

Valutazioni. Nuovi principi internazionali per aziende, asset e partecipazioni **Pag. 29**

Contabilità. L'Ivsc ha emanato i nuovi principi internazionali per migliorare la qualità degli interventi

Valutazioni senza frontiere

Attenzione puntata su procedure che garantiscano la trasparenza

Mauro Bini

■ È stato compiuto un altro passo nella direzione di migliorare la qualità e l'affidabilità delle valutazioni (di aziende, di partecipazioni, di immobili, di intangibili, di strumenti finanziari e di ogni altro assets). Ieri l'Ivsc (*International valuation standards council*) ha emanato i nuovi principi di valutazione internazionali (gli Ivs, *International valuation standards*). Un tomo di più di 100 pagine destinato a diventare un imprescindibile riferimento per gli esperti di valutazione di tutto il mondo.

I nuovi principi sono stati emanati sotto la pressione incalzante dei regulators, che all'indomani della crisi finanziaria del 2008 hanno richiesto espressamente anche per voce del G-20 di poter disporre di un corpus di principi in grado di accrescere l'affidabilità delle valutazioni e la fiducia degli utilizzatori di stime di valore, in un contesto nel quale i mercati finanziari collassando, venivano meno alla loro funzione informativa primaria.

L'Ivsc è riuscito nell'obiettivo. I principi sono stati progettati soprattutto per gli utilizzatori delle stime di valore. Saranno gli *users* ad acquisire una piena consapevolezza di cosa potranno e dovranno pretendere da un esperto di valutazione.

Dai principi emergono regole tanto semplici quanto efficaci, quali: la completezza della base informativa, le scelte metodologiche più rilevanti e le alternative scartate, le variabili chiave, la sensibilità dei risulta-

ti alle scelte e agli input più significativi compiuti dall'esperto. Diffondere principi condivisi di valutazione per accrescere la domanda di valutazioni di buona qualità è la rivoluzione copernicana attuata dall'Ivsc. È una strategia che solo una *non-member organization* - ovvero una istituzione che non è associazione di professionisti, ma che dialoga con le associazioni di professionisti oltre che con i *regulators* e gli *users* delle valutazioni - poteva realizzare.

I nuovi principi di valutazione sono suddivisi in tre parti: principi generali (finalità dell'incarico, processo valutativo, relazione di stima); principi di valutazione di specifiche attività (aziende e partecipazioni, intangibili, impianti e macchinari, immobili, immobili in costruzione, strumenti finanziari) e principi per valutazioni particolari (valutazioni a fini di bilancio, valutazioni immobiliari a fini di garanzia finanziaria).

I principi recepiscono concetti e fondamenti comunemente accettati dalla comunità globale degli esperti di valutazione grazie al *due process* che è stato seguito e al quale hanno partecipato più di 52 enti e istituzioni internazionali (per l'Italia, l'Italian permanent committee on business valuation guidelines, promosso dall'Università Bocconi e l'associazione fra le società di valutazioni immobiliari per le banche).

I nuovi principi dedicano particolare attenzione al processo, all'individuazione dei principali criteri di valutazione, alle pro-

cedure da seguire per garantire coerenza e trasparenza all'incarico di valutazione. Chiarisco che il risultato di una stima è un giudizio soggettivo di valore e non una quantità esattamente determinata per il tramite di un calcolo oggettivo, ma al contempo stabiliscono l'obbligo per l'esperto di documentare le fonti e il percorso logico su cui si fonda il proprio giudizio. Sanciscono anche l'obbligo di evidenziare tutti i fatti e le circostanze e che caratterizzano la specifica attività o la specifica finalità o lo specifico contesto di valutazione. In breve, si ribadisce una regola antica - la qualità delle valutazioni è funzione della qualità degli input, del processo di valutazione seguito, e della verificabilità (intesa come ripercorribilità) della valutazione - con buona pace sia dell'uso di impenetrabili modelli proprietari da parte di blasonati advisor sia della convinzione dura a morire che la valutazione sia un'arte e non il risultato di un rigoroso e razionale processo ben disciplinato. Da oggi gli utilizzatori delle valutazioni hanno quindi una guida per valutare la ragionevolezza dei risultati cui perviene l'esperto e decidere quindi se accettare o rifiutarne i risultati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ivsc

● L'Ivsc (*International valuation standards committee*) è un'organizzazione non governativa che collabora con gli Stati membri, con altre organizzazioni e con le società di valutazione per promuovere accordi sugli standard della valutazione. L'obiettivo principale dell'Ivsc consiste nel formulare e pubblicare, nell'interesse pubblico, gli standard e le procedure di valutazione; nell'armonizzare tali standard e renderli utilizzabili nelle relative dichiarazioni; nel contribuire allo sviluppo della professione della valutazione a livello e tutelare l'interesse pubblico, favorendo l'alta qualità delle migliori pratiche per la professione di valutazione globale

